



OGGETTO - Approvazione Aggiornamento Piano d'Area ai sensi dell'art. 14 della LR n. 36/92 e dell'art. 2 LR n. 2/03.

## LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 14 della LR n. 36/92;

CONSIDERATO che con convenzione rep. 3391 del 7/5/94 la Regione Lazio, per l'attuazione dell'art. 14 della LR 36/92 ha conferito alla FILAS SpA l'incarico di redigere progetti esecutivi per la realizzazione degli interventi pubblici finalizzati alla salvaguardia occupazionale ed allo sviluppo economico e sociale dell'area comprendente i comuni di Artena, Carpineto Romano, Colferro, Gavignano, Gorga Montelanico, Segni Valmontone e Paliano;

VISTA la DGR n. 5588 del 15/6/95 con la quale si approva il Progetto esecutivo degli interventi da realizzare per fronteggiare la crisi produttiva e occupazionale presente nell'area Colferro/Valle del Sacco di cui all'art. 14 della LR n. 36/92;

CONSIDERATO che con l'art. 6 co 2 della LR 25/95 la Regione Lazio ha costituito un fondo speciale destinato agli interventi previsti dalla progettazione citata;

VISTA la DGR n. 505 del 6/2/96 con la quale la Regione Lazio conferisce alla Filas SpA la gestione del suddetto fondo speciale secondo le modalità previste dalla convenzione rep. n. 3824 del 5/4/1996 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che tale fondo, incrementato da successive integrazioni, così come previsto all'art. 2 della convenzione suddetta, ammontava a lire 22.556.750.000 pari a EURO 11.649.589,16;

CONSIDERATO che nel progetto esecutivo erano previsti interventi articolati in cinque misure per un ammontare complessivo di lire 18.537.817.290 pari a EURO 9.573.983,63 e che nel corso della realizzazione degli stessi l'importo complessivo è stato rideterminato in lire 21.506.058.845 pari a EURO 11.106.952,46;

VISTA la LR n. 6 del 7 giugno 1999 art. 24 di istituzione dell'agenzia Regionale per gli Investimenti e lo Sviluppo - Sviluppo Lazio SpA;

CONSIDERATO che in data 6/7/2000, la Regione Lazio, la Filas SpA e l'agenzia Regionale per gli Investimenti e lo Sviluppo - Sviluppo Lazio SpA ai sensi dell'art. 24 comma 9 della LR n. 6 del 7/6/99, hanno sottoscritto la convenzione repertorio 5303, approvata con DGR n. 1635/2000 con la quale è stata ceduta dalla Filas SpA all'Agenzia Sviluppo Lazio la gestione del contratto relativo alla richiamata convenzione rep. n. 3824 del 5/4/1996 e pertanto quest'ultima Società ha acquisito piena titolarità della gestione del fondo speciale e delle attività relative all'attuazione del Piano;

CONSIDERATO che il Comitato tecnico di cui al co 2 dell'art. 6 della LR 25/95, integrato da un rappresentante dell'Assessorato Ambiente con LR n. 15/98 è stato sostituito, ai sensi dell'art. 116 della LR n. 8/02, da un Comitato di Sorveglianza che sovrintende all'attuazione degli interventi, composto dai Sindaci, o da loro rappresentanti permanenti dei comuni ricompresi nell'area di crisi di cui all'art. 14 della LR n. 36/92, da un rappresentante dell'agenzia Sviluppo Lazio SpA e dal dirigente della struttura regionale competente in materia di economia e finanza, o da un suo delegato che lo presiede;



VISTO l'art. 2 della LR n. 2/03 con il quale si autorizza anche il rifinanziamento della LR 36/92 art. 14 per un importo di 2.760.000 € sul capitolo C22505 per l'esercizio finanziario 2003;

CONSIDERATO che i residui del Piano d'Area approvato con DGR 5588/95 ammontano a EURO 542.636,70 salvo ulteriori incrementi che potranno verificarsi alla chiusura degli interventi ancora in corso di realizzazione;

CONSIDERATO quindi che l'ammontare complessivo delle risorse destinate al fondo per l'aggiornamento del Piano d'Area è quantificato in EURO 3.302.636,70;

VISTA la proposta di aggiornamento del Piano d'Area elaborato sulla base delle istanze presentate dai Comuni appartenenti all'Area Colleferro/Valle del Sacco di cui all'art. 14 della LR n. 36/92;

CONSIDERATO che il progetto è articolato in misure, per le quali sono stati indicati degli importi di massima sulla base degli interventi proposti, che come tali saranno oggetto di verifica circa la loro rispondenza ai costi effettivi;

CONSIDERATO che la proposta di aggiornamento del Piano d'Area, sottoposta al vaglio del Comitato di Sorveglianza, ha ottenuto parere favorevole nel corso della riunione del 27 maggio 2003;

RITENUTO pertanto il progetto di aggiornamento del Piano d'Area rispondente alle finalità indicate nel citato art. 14 della LR n. 36/92;

su proposta dell'Assessore alla Scuola Formazione e LAVORO

all'unanimità

### DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa,

- di approvare l'allegato "aggiornamento Piano d'Area" che è parte integrante della presente deliberazione;
- di procedere alla realizzazione degli interventi previsti dal suddetto aggiornamento secondo le modalità attuative previste nel Regolamento del Comitato di Sorveglianza e secondo l'iter procedurale indicato nelle schede di misura;

di autorizzare la pubblicazione della presente deliberazione e del relativo allegato sul BURL e sui siti [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) e [www.agenziaviluppolarzio.it](http://www.agenziaviluppolarzio.it)

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE  
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

18 NOV. 2003





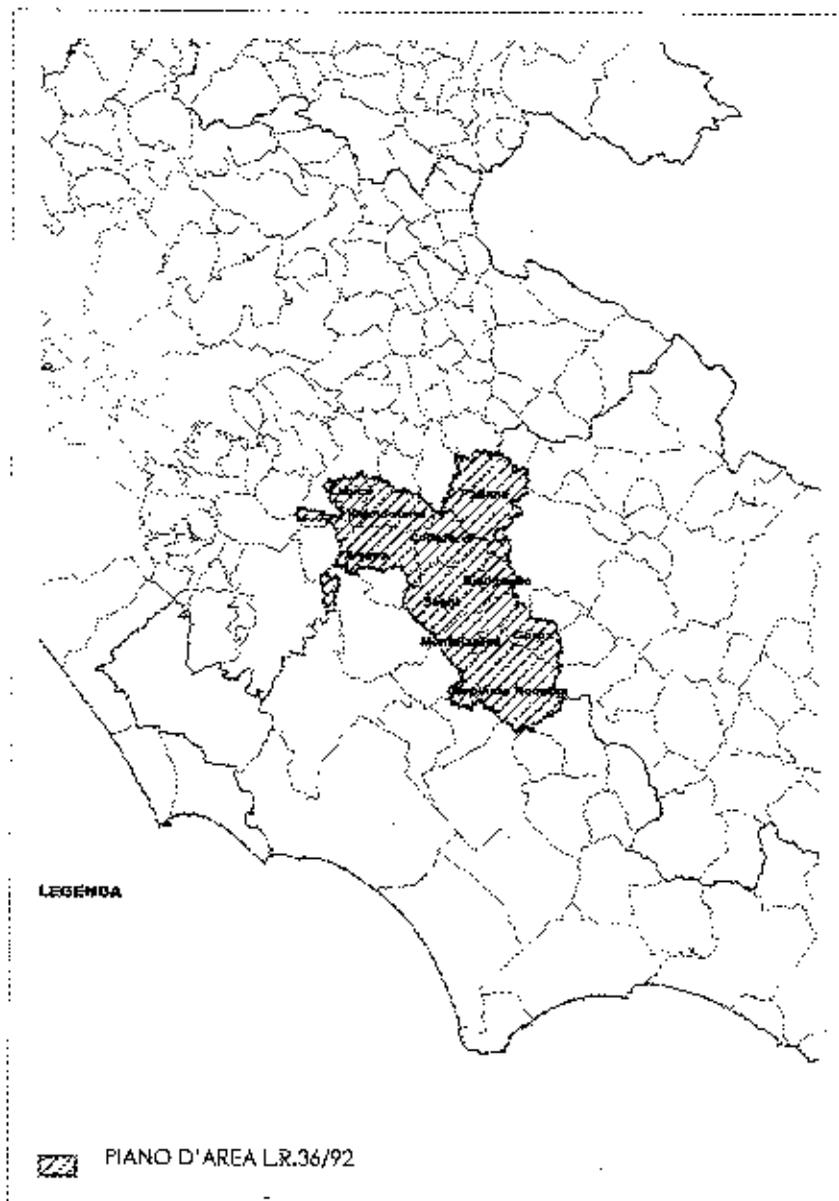
ALLEG. alla DELIB. N. 1136

DEL 14 NOV. 2003

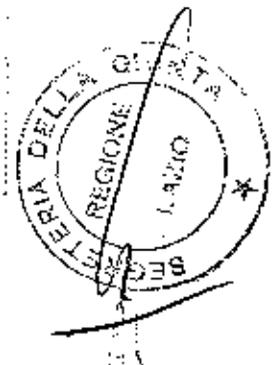


## Interventi ex articolo 14, Legge Regionale 36/92 aggiornamento Piano d'Area

Roma, 3 ottobre 2003



(VERSIONE 3)





- Indice -

1. CONTESTO DELL'INTERVENTO	3
1.1 Ambito ed obiettivi dell'intervento	3
1.2 Il modello	4
1.3 Misure di intervento	7
1.4 Connessioni con i programmi comunitari 1994-1999	18
1.5 Connessione con ulteriori programmi di sviluppo locale	19
2. ESAME DEI DATI ECONOMICO DEMOGRAFICI	21
2.1 Caratteristiche del territorio	21
2.2 Popolazione e lavoro	21
3. PROPOSTE PROGETTUALI	28
3.1 Descrizione delle proposte	28
3.2 Prime considerazioni sulle proposte	35
6. SCHEDE TECNICHE DI MISURA	36
MISURA,5 - Progetto integrato valorizzazione aree interne	36



## 1. CONTESTO DELL'INTERVENTO

Aspetti generali

### 1.1 Ambito ed obiettivi dell'intervento

L'area di Colleferro, territorio di antica tradizione industriale, ha rappresentato negli anni le varie fasi che il settore secondario in Italia ha vissuto: dapprima un forte sviluppo, seguito da una ristrutturazione e riconversione industriale fino ad arrivare alla proposizione di modelli di sviluppo integrati con introduzione di nuove funzioni all'interno delle "aree per attività economiche"

Il sistema produttivo in esame ha caratterizzato l'intero comprensorio sia per il settore prevalente (militare) che per il fatto di essere l'area industriale più importante.

Il piano d'area interessa un'area fortemente legata alla capitale e seppure lontana dall'area di cintura, Roma assume sempre un ruolo di riferimento amministrativo e la stessa residenza rimane legata al centro. La conseguenza di tutto ciò è una forte mobilità che a volte assume carattere di degrado della qualità di vita nei comuni interessati dallo studio.

La programmazione e il governo dello sviluppo a volte risultano inadeguati rispetto alle problematiche riscontrate in questi territori quali la produzione di rifiuti, l'inquinamento delle acque, il grande consumo di suolo e la riduzione delle specie naturali.

In questa area può essere sottolineato un elemento favorevole rappresentato dallo stesso contesto che mantiene nel tempo caratteri tipici e qualità storico-testimoniali-ambientali di un certo rilievo (centri storici minori, selva di Paliano). Queste ed altre risorse rappresentano i protagonisti di nuove strategie di sviluppo.

Nel confermare gli originali obiettivi che hanno rappresentato il piano d'area del 1992 (opportunità di lavoro e creazione di occupazione, valorizzazione delle risorse naturali) appare interessante una rilettura di ciò che ha prodotto la letteratura più recente indicando uno sviluppo urbano sostenibile "del territorio" (UE COM 1998/605). In particolare:

- ✓ Riequilibrio territoriale e miglioramento della qualità dell'ambiente urbano, un assetto urbanistico che riduca il consumo di suolo e di aree naturali, promuova la gestione ottimale delle risorse e la qualità degli insediamenti urbani. Riqualficando spazi collettivi sia in senso ambientale sia sociale favorendo l'inclusione sociale e l'autonomia dei soggetti svantaggiati e recuperando le qualità storiche presenti;
- ✓ Sostenibilità degli usi sulle risorse ambientali, riducendo la pressione su di esso esercitata ed introducendo soluzioni e comportamenti innovativi garantendo l'accessibilità necessaria;
- ✓ Valorizzazione delle risorse socio-economiche locali, promuovendo l'occupazione nelle città, sviluppando l'economia locale integrandola con interventi di sostenibilità ambientale e cercando di promuovere gli antichi mestieri e più in generale la permanenza delle attività artigianali nei quartieri.

12



L'intervento per Colferro trova una coerente collocazione tra questi temi dove le direttrici d'azione e le priorità che saranno individuate e finanziate dovranno essere un moltiplicatore capace di attivare nuove risorse, soprattutto di natura privata.

## 1.2 Il modello

Il Piano d'Area originario, la cui progettazione esecutiva era stata approvata con DGR n 5588/95, ha rappresentato un tipico approccio da intervento integrato d'area. L'elaborazione del piano e la successiva realizzazione degli interventi, hanno costituito la fase conclusiva delle attività di progettazione, attraverso un processo di concertazione che ha coinvolto le amministrazioni locali sulla base della missione operativa dell'azione di sviluppo.

Nell'esigenza di rafforzare la consapevolezza dell'importanza della dimensione di area e della dimensione "minima" dell'intervento, occorre oggi implementare il processo che ha permesso di:

- costruire un sistema di solide e persistenti relazioni interne;
- affermare una strategia comune per accrescere il potenziale competitivo del sistema territoriale;
- valorizzare le competenze e le professionalità locali;

In quest'ottica rafforzare il processo già avviato con il Piano d'Area attraverso una nuova fase di interventi interattivi e sinergici, appare come il naturale sviluppo di un processo fatto di approfondimenti successivi.

L'attività svolta dal gruppo di lavoro incaricato si è articolato in tre fasi principali:

1. incontri con le amministrazioni locali per l'individuazione delle priorità tematiche risultanti a seguito degli interventi realizzati, nonché per l'indicazione delle attività trainanti del territorio;
2. Acquisizione del parco progetti sugli interventi programmati dalle amministrazioni comunali e sulle progettualità esistenti e verifica di massima riguardo agli aspetti di coerenza con le finalità del Piano d'Area;
3. Elaborazione della "proposta di aggiornamento" da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale previo consenso del Comitato di Sorveglianza.

La proposta suddetta non può prescindere dalla programmazione regionale che costituisce il quadro di riferimento del Piano, sia sotto il profilo strategico sia sotto quello procedurale-amministrativo.

Si riporta a tal fine di seguito un quadro sinottico, dove si elencano i riferimenti normativi e programmatici a sostegno del lavoro svolto.

22



**QUADRO DI SINTESI DELLE FONTI NORMATIVE E DEI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE**

Atto normativo/documento - programmatico	Contenuto
LR n. 36/92 art. 14	
LR n. 8 del 16 aprile 2002 legge finanziaria per l'esercizio 2002 - art. 12  - art. 116	Contributo ai Comuni di Anagni, Ferentino, <b>Paliano</b> , Piglio, Acuto e Serrone) per il finanziamento dei progetti inseriti nell'accordo di programma. co 2 Per il finanziamento di progetti inseriti nell'accordo di programma è stanziata la somma di MEURO 2,2 ai Comuni di Anagni, Ferentino, <b>Paliano</b> , Piglio, Acuto e Serrone)  co 1....."All'attuazione degli interventi di cui al presente comma sovrintende un comitato di sorveglianza composto dai sindaci o da loro rappresentanti permanenti, dei comuni ricompresi nell'area di crisi di cui all'art. 14 della LR 36/92, da un rappresentante dell'Agenzia Sviluppo Lazio SpA, con funzioni di segreteria tecnica, e dal dirigente della struttura regionale competente in materia di economia e finanza o da un suo delegato che lo presiede".
LR n. 2/03 (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003) - art. 2	Autorizzazione al rifinanziamento di leggi di cui all'allegato A (LR 36/92 art. 14 - Area Colteferro/Valle del Sacco - cap. C22505 MEURO 2,76)
DOCUP Obiettivo 2 2000-06	Misure III.1 - III.2 - III.3 (v. Piano d'area n. 6 approvato con DGR n. 1540 del 21/11/2002)
DGR n. 1269 del 20/09/2002	Approvazione elenco interventi costituenti le esigenze prioritarie in tema di viabilità per quanto alle competenze della Direzione regionale OO.PP. e Servizi per il Territorio. Approvazione del programma degli investimenti relativamente ai Capp. D12106 e D12503 del Bilancio della Regione Lazio per il triennio 2002/2004 - Adempimenti art. 14 legge 1 aprile 1994 n. 309.
LR 25/95 - (disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio 1995) - art. 6	co. 2 Per l'attuazione degli interventi di cui all'art. 14 della LR 36/92 ...omissis...è costituito ai sensi della LR. N. 4 del 1995 un fondo speciale da conferire in gestione alla FLAS SpA. La gestione del fondo è regolata da apposita

5  
2002



	convenzione, ...emissis ...
LR 6/99 art. 24	Istituzione dell'agenzia regionale per gli investimenti e lo sviluppo
Convenzione rep n.5303 del 6/7/00	Cessione dei contratti dalla REAS SpA all'agenzia Sviluppo Lazio SpA relativi alla gestione dei fondi regionali ai sensi dell'art. 24, comma 9 della LR n. 6 del 7/6/99.

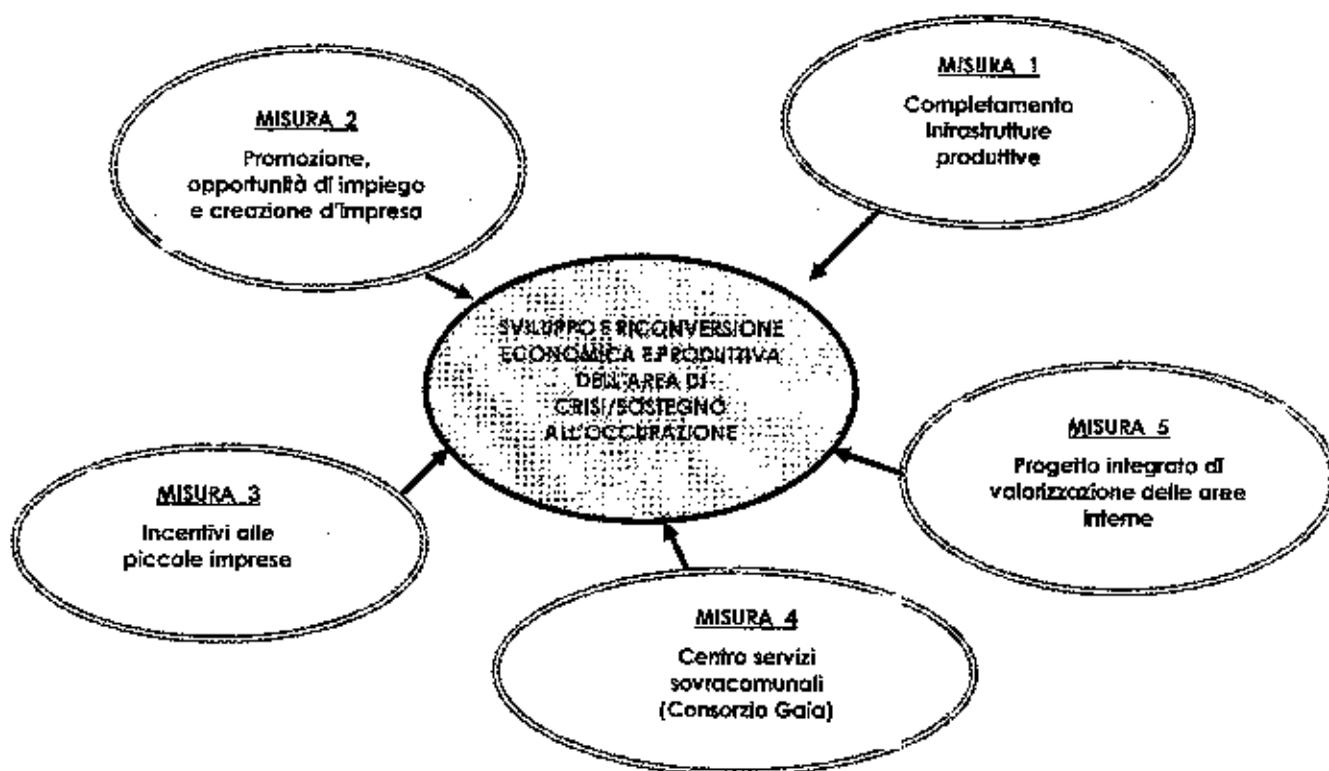


### 1.3 Misure di intervento

Il presente Piano riguarda i comuni di Colferro, Labico, Valmontone, Artena, Segni, Cavignano, Gorga, Montelanico, Carpineto Romano, Paliano e costituisce il proseguimento del processo di analisi già avviato nel 1992.

Con i fondi stanziati dalla legge nel 1992 sono stati avviati e finanziati progetti nell'ambito di cinque misure.

#### Quadro sinottico delle misure ex art. 14 L.R. 36/92



#### **MISURA 1 – Completamento delle infrastrutture a sostegno delle attività produttive.**

Si tratta del completamento delle infrastrutture di sostegno agli insediamenti ed alle attività produttive previste nei piani produttivi dei comuni di Labico, Valmontone, Colferro, Segni e Paliano, aree già sede di insediamenti produttivi per le quali si è rivelato necessario completare le opere di urbanizzazione primaria (viabilità, reti ed impianti tecnologici) e le attrezzature territoriali necessarie.



Questi i progetti già inseriti nel Piano d'Area finanziati con la LR 36/92:

- Nucleo attrezzato per il trasporto (centro sosta) nel comune di Colferro per un importo di £. 843.212.400 pari a € 435.482,86;
- Ampliamento Piano Produttivo per l'artigianato nel comune di Colferro per un importo di £. 764.499.051 pari a € 394.830,80;
- Asse viario trasversale e di collegamento tra la s.s. Casilina e la s.p. Traiana nel comune di Segni per un importo di £. 2.500.000.000 pari a € 1.291.142,24;
- Area P.I.P. – Impianto di depurazione e cabina ENEL nel comune di Labico per un importo di £. 551.006.924 pari a € 284.571;
- Area P.I.P. – Progetto impianto di depurazione nel comune di Paliano per un importo di £. 328.744.604 pari a € 169.782;
- Completamento area industriale Ponti della Selva nel comune di Paliano per un importo di £. 88.394.791 pari a € 45.652;
- Completamento area industriale – località Amasona nel comune di Paliano per un importo di £. 554.410.762 pari a € 286.329;
- Opere di urbanizzazione in località Pascoiara – 2° lotto nel comune di Valmontone per un importo di £. 2.000.000.000 pari a € 1.032.913,80.

Tutti i progetti della presente misura sono stati realizzati, fatta eccezione per il progetto "Asse viario trasversale e di collegamento tra la S.S. Casilina e la S.P. Traiana" del Comune di Segni, per il quale è tuttora in corso la definizione di alcuni aspetti amministrativi legati alla indisponibilità dell'area, ed il progetto del Comune di Valmontone relativo alla realizzazione di una palestra polivalente, per il quale è stato richiesto, da parte del Comitato di Sorveglianza, che sia presentato un nuovo progetto.

**MISURA 2 – Centro di promozione d'impresa ed occupazione.**

Misura finalizzata alla costituzione e promozione di un centro in grado di favorire occasioni di incontro tra la domanda ed offerta di lavoro finalizzato a svolgere attività di orientamento ed assistenza tecnica anche per l'avvio di opportunità di autoimpiego e di creazione di impresa (incubatore di Colferro).

I progetti già inseriti nel Piano d'Area finanziati con la LR 36/92:

- Acquisizione e ristrutturazione di due capannoni nel comune di Colferro per un importo di £. 411.484.000 pari a € 212.518;
- Finanziamento investimenti e copertura costi primo biennio per un importo di £. 665.000.000 pari ad € 343.444;

Nell'ambito della presente misura gli interventi programmati sono stati realizzati.

L'incubatore di Colferro può ospitare fino ad otto aziende; ad oggi ne sono ospitate quattordici, che operano in settori diversificati tra cui manifatturiero, artigianale, servizi alla produzione (progettazione, sviluppo hw/sw, ICT).



Le attività previste per la gestione dell'incubatore sono state realizzate tramite una convenzione biennale tra Bic Lazio e Comune di Colleferro, rinnovata poi, il 18/7/2002, per ulteriori dieci anni.

L'ospitalità per ciascuna impresa ha una durata di 36 mesi, estendibile eccezionalmente a 48 mesi.

Le funzioni svolte dall'incubatore, oltre a quelle di natura logistica legate alle facilitazioni di tipo localizzativo, che consentono di ridurre al minimo le spese legate all'insediamento di una nuova impresa, sono di accoglienza, assistenza e tutoraggio.

L'attività sviluppata dal 01/07/1998 al 30/04/2003 si può sintetizzare nel seguente rapporto

Attività	1998	1999	2000	2001	2002	2003	Totale
<b>Imprese insediate</b>							<b>14</b>
<b>Accoglienze</b>	53	117	244	227	328	740	<b>1109</b>
<b>Business plan</b>	14	30	45	56	56	49	<b>250</b>
Tutoraggi LR19/99					51	6	<b>57</b>
Tutoraggi LR29/96					21		<b>21</b>
Tutoraggi L215/92					11	1	<b>12</b>
Tutoraggi LR35/90					2		<b>2</b>
Tutoraggi Mls.4.1.D Docup Ob.2 1997-99				13			<b>13</b>
<b>Tutoraggi</b>							<b>105</b>
<b>Seminari formativi</b>			1	5	6		<b>12</b>
<b>Eventi/convegni</b>			7	6	7		<b>20</b>
<b>Incontri (Scuole, imprese, enti locali, Università, delegazioni straniere)</b>		5	8	12	22	13	<b>60</b>

### MISURA 3 – Incentivi alle piccole imprese

La presente misura è finalizzata alla messa a punto di un intervento di sostegno finanziario alle piccole imprese locali per l'avvio o lo sviluppo di attività industriali o artigiane di produzione o servizi a queste attività connessi.

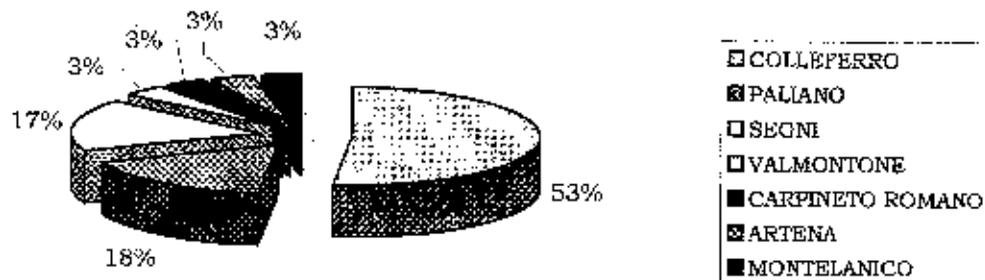
La dotazione della misura era la seguente:

- Fondo rotativo a favore delle piccole imprese per un importo di £. 2.000.000.000 pari a € 1.032.913,80;

Le domande pervenute dall'inizio dell'operatività della legge ad oggi sono state n. 29 per un importo di finanziamenti richiesti pari a 3 MEURO a fronte dello stanziamento complessivo.



### ripartizione su base comunale delle domande pervenute

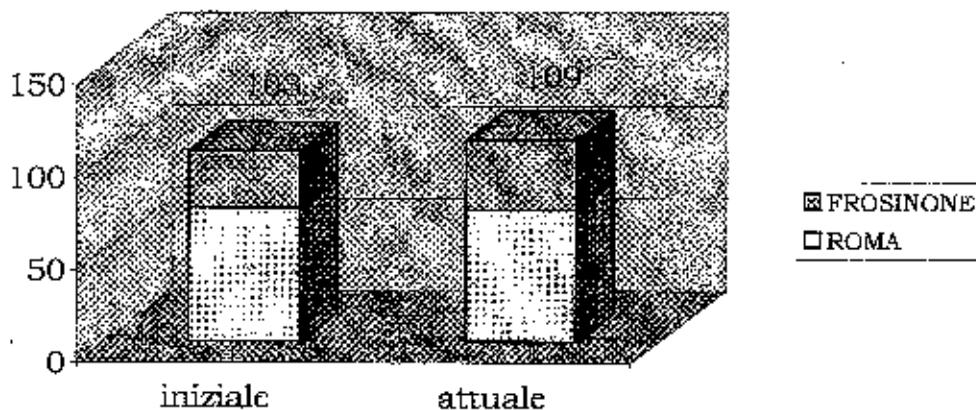


(dati al 31/12/02)

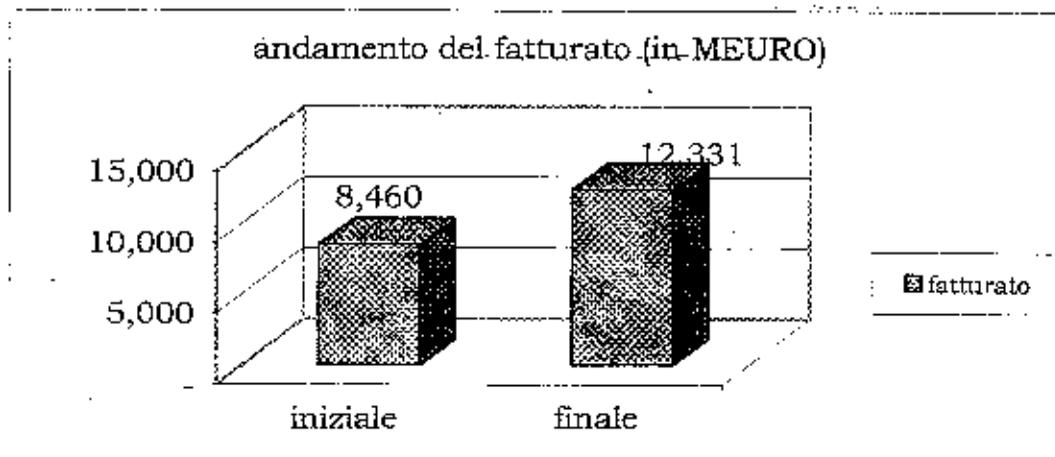
Al 31/12/02 delle 29 domande pervenute ne sono state finanziate 12, per un totale erogato di 0,751 MEURO.

Gli interventi finanziati, rivolti in prevalenza all'industria manifatturiera e, marginalmente al settore servizi alle imprese e al turismo, hanno permesso il mantenimento degli occupati ed un loro incremento in valore assoluto pari al 6%.

### andamento dell'occupazione su base provinciale



Riguardo al fatturato complessivo che all'inizio degli investimenti ammontava a € 8.460.000 si è registrato, nel periodo dal 1999 al 2002, un incremento pari al 46%, e raggiunto così un fatturato complessivo pari a € 12.331.000.



Si riepilogano di seguito i crediti da incassare ed un cronogramma dei rientri previsti.

anno	incassi	saldo
31.12.2002		376.861
31.12.2003	251.520	125.341
31.12.2004	79.509	45.832
31.12.2005	27.228	18.604
31.12.2006	18.604	0

La disponibilità sul fondo speciale per interventi finanziati a favore di piccole e medie imprese ammonta, al 31/12/02, a € 725.621, come risulta dal seguente prospetto.

misura 3	
1	fondo iniziale 1.032.913,80
2	interventi finanziati 751.000,00
3	residuo (1-2) 281.913,80
4	rientri 374.139,00
5	rientri + residuo (3+4) 656.052,80
6	interessi maturati 69.568,20
7	<b>disponibilità sul fondo 725.621,00</b>
8	crediti da incassare 376.861,00

11



**Anagrafica delle imprese finanziate - Situazione al 31/12/02**

Ragione sociale/localizzazione	Settore di attività	Impresa artigiana (si/no)	Fatturato in €		addetti	
			iniziale	attuale	iniziali	attuali
Manufatti in Viterbo S.r.l. - Collesferro	Produzione similavorati in vetroresina	no	1.653.694,99	2.977.274,13	40	26
Officina Meccanica Grazi S.n.c. - Collesferro	Realizzazione parti meccaniche	no	534.016,43	583.080,68	10	6
Vari Roberto & Secondino S.n.c. - Segni	Produzione di pane (vaporifero)	si	76.435,62	172.146,51	1	2
Happy Days di Caracci - Segni	Forno creperie artigianale	si	15.493,71	ND	ND	ND
Riequilibrio Ambientale di Fratucci Anna S.r.l. - Collesferro	Progettazione e fabbricazione impianti di depurazione	no	257.711,99	471.139,94	4	7
Dap di Ciminiello e Gradi S.n.c. - Collesferro	Prodotti per odontoiatria	no	0,00	42.907,71	0	0
Maximilian Strass S.r.l. - Collesferro	Produzione e commercio al minuto ed all'ingrosso di articoli per illuminazione	no	1.197.147,09	1.796.684,00	9	19
Officine Galezzo S.r.l. - Collesferro	Costruzioni meccaniche industriali	no	671.393,97		8	11
Pirani Giovanni D.l. ora S.n.c. - Valmontone	Impiantistica termoidraulica	no	1.066.999,95	1.720.767,94	6	7
Coccia Pirotecnica S.r.l. - Paliano	Produzione e commercializzazione di articoli pirotecnici	no	1.220.904,11	1.988.076,37	11	11
De Angelis Carlo D.l. - Paltubi - Paliano	Produzione manufatti in cemento	no	938.703,80	1.214.803,00	9	11
Moroni Enrico D.l. - Paliano	Autotrasporti	no	827.378,41	914.709,76	5	9
<b>Totale</b>			<b>8.459.880,08</b>	<b>11.881.590,04</b>	<b>103</b>	<b>109</b>



#### **MISURA 4 – Società sovracomunale di servizi – Consorzio Gaia**

Il Consorzio Gaia nasce il 2/12/97 ed è un Ente pubblico economico che dà inizio alla sua attività nel 1998. I nove Comuni dell'area romana della L. 36/92 (Artena, Carpineto Romano, Colleferro, Gavignano, Gorga, Labico, Montelanica, Segni e Valmontone) stipulano una convenzione per la gestione delle attività ed i servizi previsti per l'ambiente urbano, ovvero il servizio di spazzamento, raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti relativamente ad un bacino di utenza pari, inizialmente, a circa 66.000 unità.

Già nel corso del 1998 il Consorzio, attraverso società di scopo, amplia i settori di intervento a quello impiantistico, raggiungendo accordi con l'ENEL per la produzione e conseguente vendita di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Nel corso del 2000 al Consorzio è affidata la gestione della discarica di Colle Fagiolaro a Colleferro.

Oltre al continuo ampliamento delle gestioni (tra cui anche i servizi cimiteriali, il servizio di gestione dei parcheggi a pagamento, la realizzazione di un'officina per la manutenzione ordinaria dell'intero parco automezzi), il Consorzio amplia negli anni il proprio territorio consortile sino ad includere ulteriori 17 comuni, alcuni dei quali appartenenti alla provincia di Frosinone.

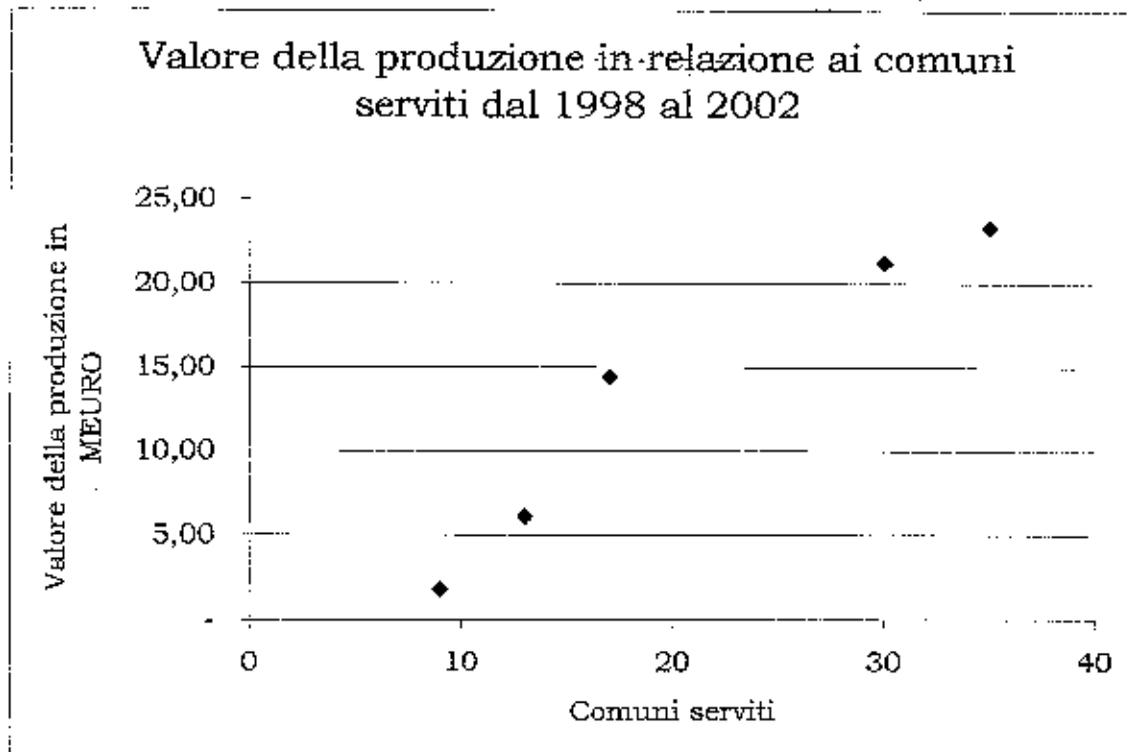
E' inoltre in programma la realizzazione di impianti di selezione e trattamento di RSU, impianti di estrazione e valorizzazione energetica di biogas e bio-olio.

Nel dicembre 2002 è stata collocata la prima linea di termovalorizzazione di Colleferro.

Questi in sintesi i dati relativi alle attività del Consorzio dal 1998 al 2002:

Anno	Comuni Consortili	Comuni Serviti	Abitanti	Mezzi	Personale (Compresi LPU/LSU)	Valore Produzione al 31/12/98	Fondo Consortile
1998	9	9	66.000	17	145	L 3.449.112.836 € 1.781.318,11	L 2.039.800.000 € 1.053.468,78
1999	13	13	140.000	120	256	L 11.754.323.949 € 6.070.601,69	L 4.369.300.000 € 2.256.555,12
2000	13	17	144.000	130	323	L 27.893.834.730 € 14.405.963,38	L 7.219.300.000 € 3.728.457,29
2001	20	30	207.000	180	453	L 41.097.043.722 € 21.224851,76	L 8.389.300.000 € 4.332.711,86
2002	37	35	230.000	250	630 (*)	€ 23.375.694,21	€ 6.275.719,00

(\*) Il Consorzio GAIA ha comunque in carico progetti LPU di alcuni Comuni Consortili per un totale di 24 unità.



Gli importi inizialmente programmati prevedevano di realizzare le seguenti spese:

- Opere civili per un importo di £. 198.000.000 pari a € 102.258,46;
- Opere per impianti industriali per un importo di £. 236.800.000 pari a € 122.296,99;
- Accessori, containers per un importo di £. 92.820.000 pari ad € 47.937,52;
- Attrezzature di raccolta per un importo di £. 600.950.000 pari a € 310.364,77;
- Manutenzioni periodiche per un importo di £. 121.380.000 pari a € 62.687,53;
- Dotazione informatica per un importo di £. 175.554.800 pari a € 90.666,48.

A seguito della DGR n. 5406 del 9/11/99 è stato poi attribuito al Consorzio Gaia un incremento del Fondo consortile pari a 5,955 MLD di lire, pari a 3,075 MEURO per consentire l'attuazione dei programmi di investimento previsti nell'intesa di programma sottoscritta il 10/11/1998 tra la Regione Lazio, Provincia di Roma, Comune di Valmontone e Comune di Colferro.

#### **MISURA 5 – Programma di promozione economica ed ambientale nelle aree interne**

La misura ha l'obiettivo di individuare le opportunità di sviluppo delle aree interne incluse nel territorio dell'intervento.

Per il conseguimento di tali finalità, sono state previste tre azioni:

1. La costituzione di un Centro Operativo che affianchi le amministrazioni locali nella realizzazione di interventi di sviluppo delle aree rurali e nell'individuazione degli idonei strumenti di finanziamento, e nello stesso tempo, promuova la nascita di attività imprenditoriali locali legate al turismo e alla valorizzazione dei prodotti tipici.



2. La creazione di un percorso "Sentieri Natura" per unire luoghi di interesse storico - culturale e ambientale dei sei Comuni beneficiari (Artena, Carpineto Romano, Gavignano, Gorga, Monteliano e Segni).
3. L'istituzione e l'attuazione di servizi turistici nel territorio indicato per favorire l'occupazione.

Ad oggi sono stati finanziati i seguenti progetti:

- istituzione del Centro Operativo per un importo di £ 930.950.000 pari a € 480.796;
- Realizzazione e gestione di 21 Km di sentiero per un importo di £ 292.079.513 pari a € 150.846;
- Realizzazione e gestione del centro di informazione turistica (Consorzio Eceetra) per un importo di £ 785.000.000 pari a € 405.419;
- Realizzazione di azioni di comunicazione per promozione per un importo di £ 243.450.000 pari a € 125.731,43.

Al totale delle misure va sommata la voce LSU per n.132 lavoratori - seconda e terza annualità per un importo di £ 3.155.000.000 pari a € 1.692.421,52.

Al fine di incentivare l'occupazione, nel 1998 viene proposta, dai Sindaci dell'Area, la creazione di una struttura consortile a responsabilità limitata avente sei Comuni come soci (Artena, Carpineto Romano, Gavignano, Gorga, Monteliano e Segni), con funzione di agenzia permanente di sviluppo locale.

Il 3 Settembre 1999 viene dunque costituita, a Gavignano la società consortile a r.l. "Eceetra" per lo sviluppo e la valorizzazione del Patrimonio, dell'Arte e della Natura dei Monti Lepini.

Scopo principale di Eceetra è assistere gli operatori privati e le Amministrazioni pubbliche locali nell'individuazione e progettazione di azioni finalizzate allo sviluppo turistico ed economico del territorio. Esso promuove e coordina anche l'ampliamento dell'offerta ricettiva extra alberghiera (Ostelli, rete di B&B, agriturismo), sia mediante la formazione degli operatori sia con la gestione del Palazzo di Corte di Gavignano, assegnatole recentemente per l'utilizzo a fini di accoglienza (Ostello), dal Comune stesso.

Con il supporto specialistico del Centro Operativo e di BIC Lazio, il Consorzio offre assistenza tecnica alla creazione di imprese e al consolidamento di quelle già esistenti ed ausilio nella promozione e commercializzazione di prodotti tipici locali.

Queste due strutture hanno operato in un'ottica di integrazione e coordinamento, assegnando al Consorzio Eceetra il ruolo di agente di sviluppo locale e al Centro Operativo il compito di dare impulso e attuazione a interventi specifici di rilancio del territorio.

Da marzo 1998 a dicembre 2000, nel comune di Gavignano, è stato aperto il Centro Operativo "Sviluppo & Nuove Imprese", finanziato attraverso la presente misura, che ha operato su tutto il territorio del versante romano dei Monti Lepini, coordinando le iniziative di recupero e valorizzazione dell'area.

Esso ha svolto attività di ricerca e studio, di informazione e promozione in campo socio - economico, di assistenza alla creazione e allo sviluppo di impresa, rivolgendosi in particolare alle



istituzioni locali, alle imprese e agli aspiranti imprenditori del territorio; alle associazioni sociali e culturali.

Le iniziative portate avanti dal Centro possono raggrupparsi in tre settori:

### 1. Sostegno allo sviluppo locale

Il Centro ha cercato di promuovere lo sviluppo del territorio attraverso una serie di lavori che, partendo dall'individuazione delle risorse locali e definendo programmi specifici (Piano di sviluppo turistico e Piano di marketing turistico), favorissero la riorganizzazione sociale ed economica delle zone coinvolte, il trasferimento di nuove competenze e metodologie agli attori locali (iniziative formative ed informative per gli amministratori locali, consulenza per attività di progettazione) ed una maggiore collaborazione tra le istituzioni ed i soggetti privati.

### 2. Creazione d'impresa e assistenza tecnica

Quest'attività era finalizzata al risanamento e alla riqualificazione delle imprese locali e alla promozione di nuove imprese, mediante tre servizi:

- Informazione e tutoring, comunicando le opportunità legislative esistenti alle imprese o agli aspiranti imprenditori, e fornendo assistenza nella progettazione
- Animazione e sensibilizzazione del territorio, attraverso incontri con le associazioni locali e seminari informativi sulle attività svolte e da svolgere
- Promozione di progetti di impresa, mediante bandi pubblici: due erano dedicati all'impresa turistica ed uno alla realizzazione di una rete certificata di Bed & Breakfast.

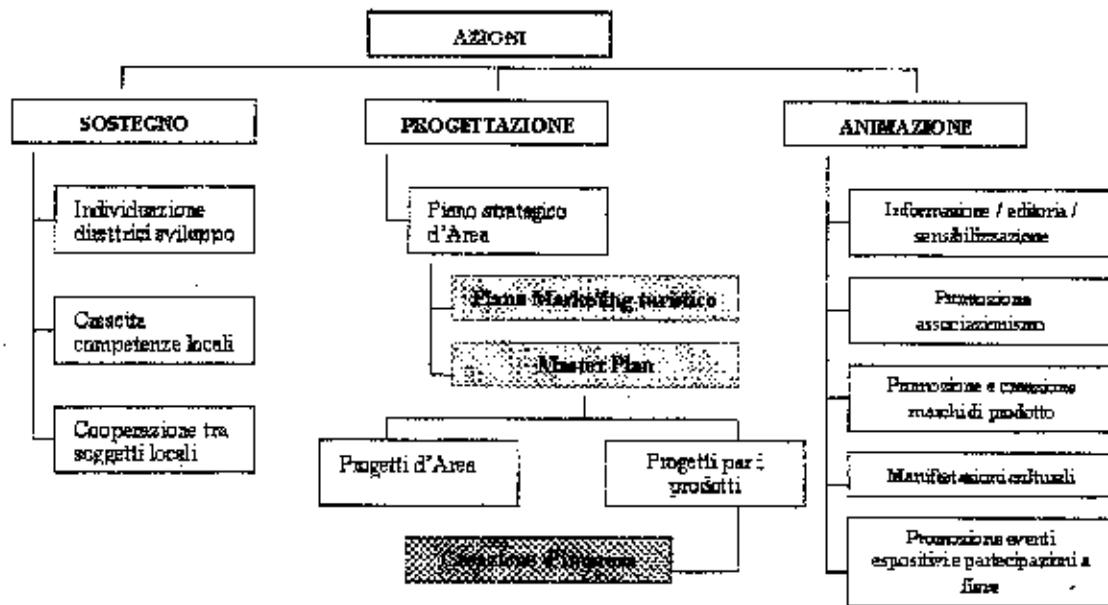
### 3. Informazione, comunicazione e promozione

In quest'ambito, il Centro Operativo ha operato, in stretto raccordo con gli attori locali, per la valorizzazione del territorio, promovendo ed ampliando le iniziative imprenditoriali con finalità turistiche (catena dei Bed & Breakfast, agriturismo, ristorazione tipica), realizzando eventi promozionali come sagre gastronomiche, fiere di prodotti locali e manifestazioni culturali e folkloristiche, e recuperando il patrimonio ambientale e monumentale della zona, mediante l'istituzione di percorsi culturali e naturalistici (Sentieri Natura).



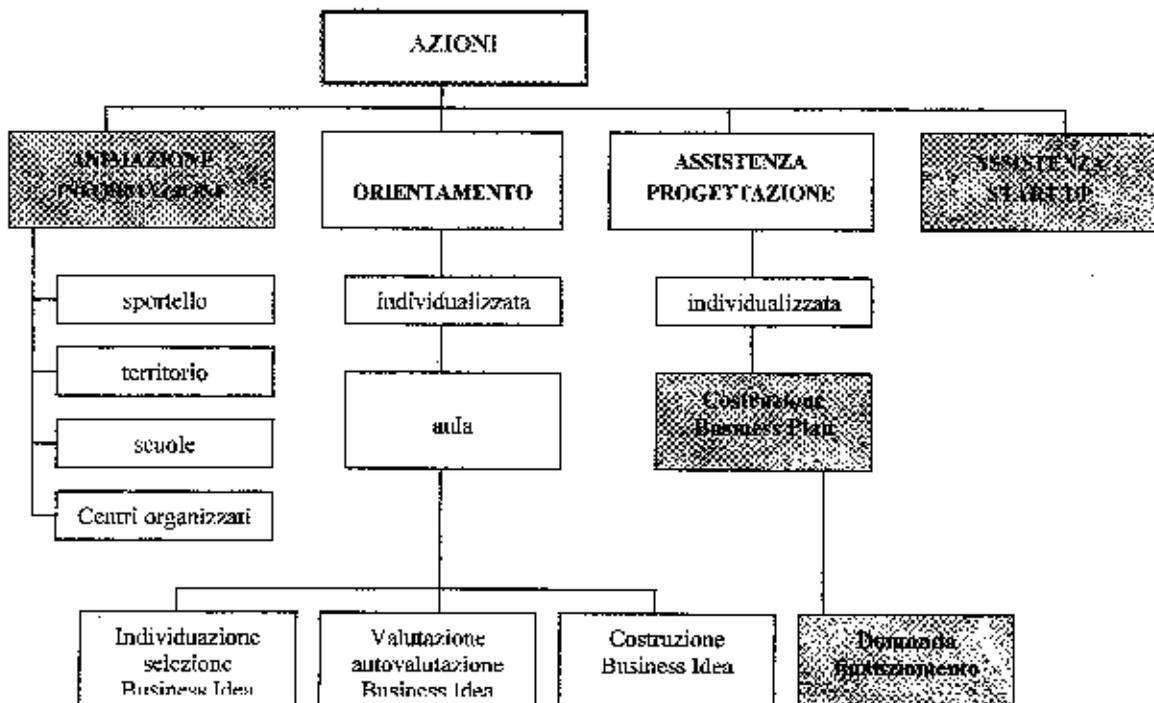
Centro Operativo Sviluppo & Nuove imprese

Sostegno allo sviluppo locale



(Fonte: BIC Lazio)

Creazione d'impresa



(Fonte: BIC Lazio)

AL



## 1.4 Connessioni con i programmi comunitari 1994-1999

### 1.4.1 PIC KONVER II

La tradizione industriale dell'area è fortemente legata allo sviluppo che hanno assunto in passato l'industria bellica ed il relativo indotto. La crisi successiva del settore bellico ha portato ad una forte contrazione dei livelli produttivi ed un naturale e negativo impatto sull'occupazione. Per sostenere il conseguente attuale processo di riconversione, sono stati avviati e realizzati progetti, in parte finanziati dai fondi strutturali.

Nell'ambito del PIC Konver Lazio 1994-1999 il Comune di Colferro ha realizzato un intervento (cofinanziato dal Programma per L. 1.720.000.000) che prevedeva la ristrutturazione di due fabbricati industriali dismessi precedentemente adibiti allo stoccaggio di materiale bellico, all'interno del comprensorio della Società BPD. L'intervento integra il più vasto progetto già realizzato dal Comune nell'Ambito dell'Obiettivo 2 1994-1996 volto al risanamento e recupero di una parte dell'area adiacente (strutture ex BPD), attraverso il quale sono stati realizzati un incubatore di imprese ed un centro di informazione ed orientamento. Presso tale incubatore si svolgono attività di promozione d'impresa e di sostegno allo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale a cura del BIC Lazio SpA, affidatario della gestione degli incubatori realizzati nel Lazio con finanziamenti pubblici.

### 1.4.2 DOCUP Obiettivo 2 1994-1999

#### DOCUP 1994/96

##### MIS 3.1 – Aree attrezzate

###### Comune di Colferro

	Investimento realizzato
1. Nucleo attrezzato per trasporto a servizio dell'industria	L. 4.465.752.737
2. Ampliamento PIP	L. 3.389.796.584

#### DOCUP 1997/99

##### MIS 1.1 – Riqualificazione e valorizzazione ambientale anche a fini turistici

###### Comune di Colferro

	Investimento realizzato
1. Recupero aree lungo Fiume Sacco	L. 1.663.324.628

##### MIS 1.2 – Qualificazione e promozione di impresa in campo ambientale

###### Comune di Colferro

	Investimento realizzato
2. Animatore e gestore di itinerari naturalistici ambientali	L. 489.896.294
3. Consulente per le imprese esperto in regolamentazione e controllo dell'inquinamento e relativi impianti	L. 485.108.750
4. Esperto gestore impianti di depurazione acque reflue	L. 487.050.144

18



### MIS 3.1 – Qualificazione aree produttive e turistiche

<b>Comune di Colferro</b>	<b>Investimento realizzato</b>
5. Opere di urbanizzazione – SLOI I stralcio	L. 4.180.179.378
6. Opere collegamento SLOI II stralcio (fognatura)	L. 1.015.703.366
<b>Comune di Paliano</b>	<b>Investimento realizzato</b>
7. Strada di collegamento zone industriali "Fontana Ba rabba"	L. 661.576.138
8. Ponti della Selva	L. 1.055.060.116

## 1.5 Connessione con ulteriori programmi di sviluppo locale

### 1.5.1 DOCUP Obiettivo 2 2000-2006

A seguito dell'approvazione del DOCUP sono stati definiti, su tutto il territorio ammissibile, nove "sistemi territoriali locali", individuati come aree su cui far convergere risorse finanziarie, umane e tecnologiche con il duplice fine di

- Produrre effetti moltiplicativi in termini economici
- Raggiungere obiettivi di crescita strutturali e durevoli

Gli interventi inseriti nell'**Asse III – Valorizzazione dei sistemi locali** del DOCUP sono attuati attraverso programmi di cooperazione territoriale, tramite il ricorso a strumenti di programmazione negoziata ed integrata. Per ciascuno dei nove ambiti la Regione ha definito l'area d'area tramite la sottoscrizione di Protocolli d'Intesa, con i quali sono stati individuati gli specifici obiettivi di sviluppo propedeutici alla definizione dei Piani d'Area.

Con DGR n. 1540 del 21 novembre 2002 è stato approvato il Piano d'Area dell'Ambito territoriale n. 6, che ricomprende l'area beneficiata dalla LR n. 36/92; i territori oggetto del presente Piano d'Area – con la sola eccezione del Comune di Ardena, che fa parte delle aree in sostegno transitorio – beneficeranno del sostegno fino al 2006.

Nel Piano d'Area Ambito territoriale n. 6, tra i progetti finanziati per l'annualità 2001-2002, sulla base delle priorità di selezione previste dal Complemento di Programmazione sia in termini di partecipazione a programmi integrati d'area (v. progetto S.T.I.Le ex L.R.40/99) sia rispetto al grado di cantierabilità degli interventi, figurano:

<b>Sottomisura III.1.1</b>			
<b>aree OB. 2</b>			
<b>Completamento, realizzazione e potenziamento di infrastrutture nelle aree attrezzate e di insediamento produttivo</b>			
<b>comune</b>	<b>titolo</b>	<b>livello proposta</b>	<b>costi</b>
Paliano	Completamento opere di urbanizzazione zona industriale Amasone realizzate con fondi ob.2 DOCUP 97/99 II stralcio	Progetto esecutivo	576.469



<b>Sottomisura III.2.1</b>			
<b>Recupero e valorizzazione delle aree e dei beni a fini turistici e ricettivi</b>			
<b>aree OB. 2</b>			
<b>comune</b>	<b>titolo</b>	<b>livello proposta</b>	<b>costi</b>
Carpineto Romano	Welcome	Lavori in corso	154.937
Carpineto Romano	Restauro del Palazzo Aldobrandini	Progetto esecutivo	1.032.914
Carpineto Romano	Pavimentazione centro storico	Esproprio in corso	516.457
Carpineto Romano	Canonica S.Giacomo: centro lab. per attività cult. Amb. Tur	Esproprio in corso	154.937
<b>totale</b>			<b>1.859.245</b>

<b>Sottomisura III.2.3</b>			
<b>Recupero e valorizzazione delle aree e dei beni a fini turistici e ricettivi</b>			
<b>aree OB. 2</b>			
<b>comune</b>	<b>titolo</b>	<b>livello proposta</b>	<b>costi</b>
Segni	Realizzazione prodotti didattico-civiltativi sulla città e il suo territorio	Progetto esecutivo	191.371

[ZPS – STILE]

Per le notizie relative agli obiettivi del Piano vedi l'allegato Piano d'Area dell'ambito territoriale n. 6.

Per quanto concerne gli ulteriori interventi infrastrutturali selezionati nell'ambito della programmazione Obiettivo 2 2000-06 ed aventi un significativo impatto sull'area è opportuno sottolineare che nell'ambito della **misura II.1 – Rete viaria e sistemi intermodali** sono cofinanziati la realizzazione del sistema infrastrutturale viario all'interno del Polo Turistico integrato di Valmontone – Collegamento SS Ariana PT - SS Casilina (Viabilità di servizio al Polo tematico di Valmontone) per un investimento pari a circa 11,9 MEURO ed il potenziamento del nodo di scambio presso la stazione ferroviaria di Valmontone per un importo pari a circa 3,2 MEURO già incluso nel Piano Parcheggi approvato con DGR n°3838/97 e successive modifiche ed integrazioni (L.R.12/97 art.39).

### **1.5.2 Programmi integrati ambiente, cultura, turismo**

I Comuni di Carpineto Romano, Montelanico, Gorga e Segni partecipano al progetto integrato S.T.I. Le ex L.R.40/99 scaturito a seguito dell'Accordo di Programma per lo sviluppo dei servizi ambientali, culturali e turistici nei "Monti Lepini" (v. S.O. n°1 al BURL n°11 del 20/4/2002).



## 2. ESAME DEI DATI ECONOMICO DEMOGRAFICI

### 2.1 Caratteristiche del territorio

Il bacino di Colleferro comprende 20 Comuni della Provincia di Roma. Tale bacino è stato definito attraverso l'applicazione della legge 56 del 1987 con l'eliminazione degli Uffici di Collocamento comunali e la costituzione di un'autorità di governo del Mercato del lavoro a livello sovracomunale.

L'intervento progettato non riguarda tuttavia l'intero bacino ma solo 9 comuni ed il comune di Paliano.

L'area oggetto di studio è ubicata nel settore centrale del Lazio, ad est di Roma.

Le caratteristiche generali dell'area sono quelle di un sistema medio collinare e di pianura con versanti da molto a mediamente acclivi. Il bacino imbrifero che consideriamo qui di seguito, è parte di quello del fiume Sacco; in particolare va dalla confluenza del fosso Sacco al bacino del fosso di Rio.

In questo sub-bacino ricadono i comuni di: Labico, Paliano, Gorga, Montelanico, Gavignano, Segni, Colleferro, Valmontone, Carpineto ed Artena.

All'interno dell'ambito territoriale di Colleferro, le aree montane rappresentano una importante riserva di risorse idropotabili. Le sorgenti, sia quelle più antiche sia quelle di recente captazione, sono fondamentale fonte di rifornimento idrico di Roma e parte del Lazio. Il problema dell'inquinamento di queste ed altre riserve idriche va affrontato analizzando contemporaneamente le dinamiche di trasformazione degli insediamenti e la carenza delle misure di prevenzione.

Le aree di preminente interesse agricolo, localizzate nella valle, sono consistenti e sono vocate per tipi di colture estensive e specializzate, ma la notevole poiverizzazione della proprietà, la diminuzione degli addetti all'agricoltura e l'assenza di imprese agricole consistenti, frustrano tali vocazioni naturali e lo stato di abbandono è spesso evidente anche nelle colture tradizionali.

### 2.2 Popolazione e lavoro

**Popolazione.** Il territorio dell'area di Colleferro comprende 10 comuni, 9 in Provincia di Roma (Artena, Carpineto Romano, Colleferro, Gavignano, Gorga, Labico, Montelanico, Segni e Valmontone) e 1 in Provincia di Frosinone (Paliano), per un totale di circa 75 mila abitanti al Gennaio 2000<sup>1</sup>. I comuni più popolosi sono Colleferro (21 mila), Valmontone (13 mila) e Artena (11 mila).

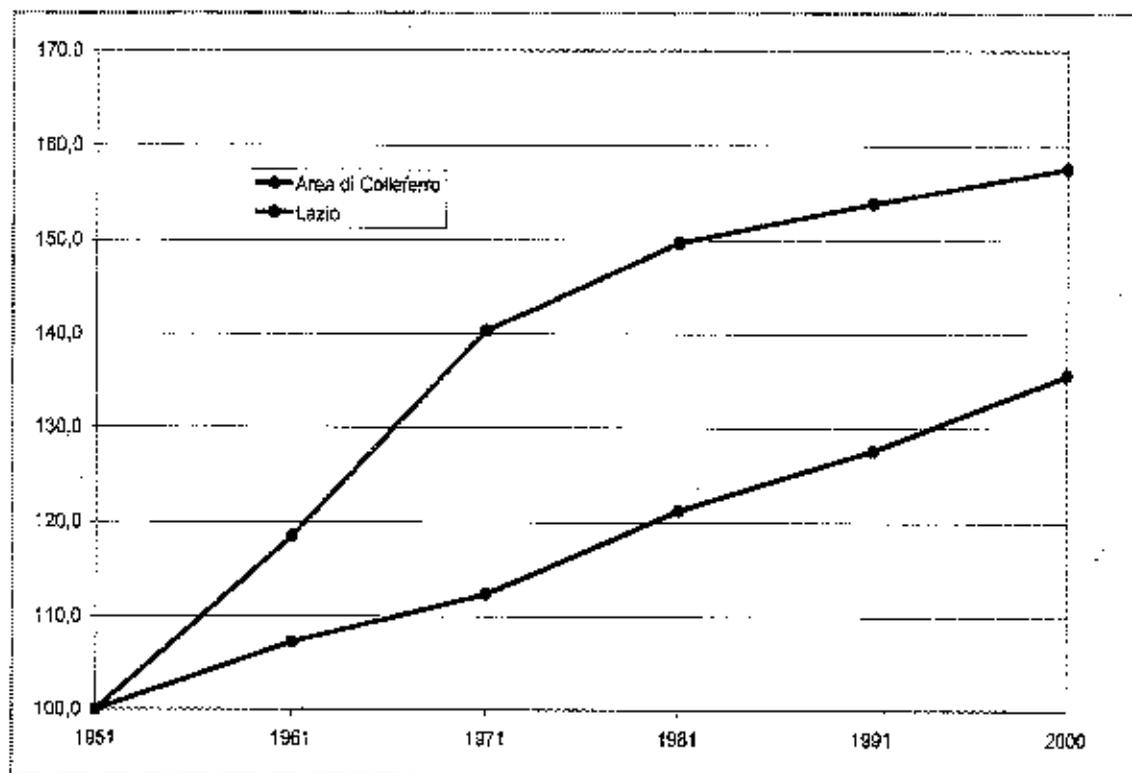
<sup>1</sup> Dati ISTAT Annuario 2001



Sotto il profilo dell'evoluzione demografica, l'area considerata nel suo insieme ha conosciuto una crescita abbastanza regolare della popolazione a partire dagli anni Cinquanta fino all'inizio del nuovo millennio, diversamente, invece, dall'andamento della popolazione nel Lazio la cui crescita ha fatto registrare dapprima una forte accelerazione tra gli anni Cinquanta e gli anni Settanta -dovuta in larga parte alla consistenza dei flussi migratori di quegli anni verso Roma - seguita dopo da un rapido rallentamento dei tassi di incremento della popolazione. In assenza di rilevanti flussi migratori in entrata, l'andamento più stabile della dinamica demografica dei Comuni dell'area, è dipeso dal saldo naturale che ha mantenuto un valore relativamente costante nel tempo, con due picchi rispettivamente nel decennio 1961 e nel 1981 (v. figura in basso). Dal 1996 al 2000, la crescita è rallentata rapidamente, tanto che il saldo dei residenti è stato positivo per appena 400 unità: in particolare, Colferro ha visto ridotta la popolazione di circa 200 unità, mentre Valmontone e Artena hanno registrato 130 e 230 residenti in più.

In termini di incidenza sulla popolazione della Regione, il peso dei comuni dell'area si è ridotto tra il 1951 e il 1971, passando dall'1,65% all'1,32%. Dopo il 1981, e per effetto delle dinamiche richiamate in precedenza, l'incidenza della popolazione dei Comuni dell'area è progressivamente aumentata passando dall'1,34% del 1981 fino a giungere all'1,42% del 2000.

**Evoluzione della popolazione nell'Area di Colferro e nel Lazio dal 1951 al 2000 (numeri indice: base, 1951=100)**



Fonte: Istat



Riguardo all'andamento demografico nei singoli Comuni, l'incremento più rilevante nel periodo 1951-2000 si è registrato nei Comuni di Colferro (da 10.000 a 21.000 unità, incremento del 110%), e di Valmontone (da 7.400 a 12.800 unità, incremento del 73%) e a Labico (da 2.100 a 3.400 unità, incremento del 61,9%). In termini negativi, la riduzione più consistente della popolazione si è rilevata nei Comuni di Gorga (da 1.200 a 780 unità, -35%) e di Capineto Romano (da 6.300 a 5.000 unità, -20,6%)

**Addetti e Unità locali.** Il sistema produttivo dell'intera area ha risentito dei massicci processi di deindustrializzazione degli anni Settanta che hanno portato alla chiusura di importanti realtà produttive e ad una forte contrazione degli occupati nell'industria. Questi processi sono alla base di profonde trasformazioni strutturali che hanno rimodellato la realtà produttiva del comprensorio, rendendola più simile alla configurazione economica del sistema regionale, caratterizzata da un'accentuata terziarizzazione e da una minore importanza dell'industria, tutto ciò, però, in un contesto di maggiore fragilità e frammentazione del tessuto produttivo. Una lettura di queste dinamiche emerge con una certa chiarezza dal confronto dei risultati provvisori del censimento ISTAT dell'industria del commercio e dei servizi del 2001, con la precedente rilevazione censuaria del 1991.

Il confronto tra i due censimenti, riportati nella tabella di seguito, permette di rilevare in tutta l'area una crescita del numero complessivo delle unità locali, passate da poco più di 3.000 del 1991 a circa 3.250 del 2001 (+7,7%) e una diminuzione degli addetti totali, scesi da 11.711 a 10.293 unità (-9,9%). Il decremento del numero di addetti nell'area di Colferro nel decennio 1991-2001 è stato superiore a quello registrato nella media del Lazio, mentre l'aumento delle unità locali si è rilevato assai più contenuto della media regionale. Lungi dal muoversi in distonia rispetto alle dinamiche regionali (e anche nazionali), questi andamenti rappresentano piuttosto un'accelerazione di un processo di convergenza della struttura produttiva dell'area verso i valori medi che si registrano su scala regionale. Analizzando i dati a livello settoriale, infatti, emergono due elementi di rilievo. Il primo riguarda il progressivo ridimensionamento dell'industria rispetto all'economia dell'area nel suo insieme, sia in termini di unità locali, che sono diminuite di circa il 20%, scendendo da 751 del 1991 a 603 del 2001, sia in termini di addetti, i quali sono scesi dalle quasi 6.300 unità del 1991 a poco meno di 3.900 del 2001, con una flessione di quasi il 40%. Il secondo elemento riguarda invece, il forte incremento del settore dei servizi, cresciuto nel decennio in esame del 95% in termini di unità locali (passate da 678 a 1.324) e di quasi l'80% in termini di addetti (si passa, infatti, dai poco più di 2.100 addetti del 1991 agli oltre 3.750 del 2001). Il settore del commercio, considerato separatamente del resto dei servizi, presenta invece segni di arretramento piuttosto evidenti (-16,7% in termini di unità locali e -12,1% di addetti) anche se meno pronunciati di quelli dell'industria (v. tabella che segue).



AREA DI COLLEFFERRO: censimento dell'industria e dei servizi del 1991 (*)								
Comune	Industria		Commercio		Servizi		Totale	
	Unità Locali	Addetti						
ARTENA	94	510	188	340	87	195	369	1.045
CARPINEIO ROMANO	81	172	155	209	29	56	265	437
COLLEFFERRO	205	3344	512	1133	256	1052	973	5.529
GAVIGNANO	28	97	25	34	16	38	69	169
GORGA	8	15	11	23	6	15	25	53
LABICO	27	89	42	77	25	56	94	222
MONTELANICO	23	42	44	66	14	36	81	144
SEGNI	77	357	148	276	55	170	280	803
VALMONTONE	93	241	321	642	110	278	524	1.161
PALIANO (Fr)	115	1418	147	233	80	209	342	1.860
<b>Totale Area</b>	<b>751</b>	<b>6285</b>	<b>1593</b>	<b>3033</b>	<b>678</b>	<b>2105</b>	<b>3.022</b>	<b>11.423</b>

AREA DI COLLEFFERRO: censimento dell'industria e dei servizi del 2001 (*). Risultati provvisori								
Comune	Industria		Commercio		Servizi		Totale	
	Unità Locali	Addetti						
ARTENA	32	161	94	175	148	375	274	711
CARPINEIO ROMANO	33	70	122	172	87	324	242	566
COLLEFFERRO	258	2044	469	1141	453	1435	1.180	4.620
GAVIGNANO	29	87	23	45	29	91	81	223
GORGA	0	0	7	17	10	33	17	50
LABICO	51	200	68	110	44	119	163	429
MONTELANICO	21	43	25	45	27	65	73	153
SEGNI	29	185	120	195	166	333	315	713
VALMONTONE	2	10	255	476	235	660	492	1.146
PALIANO (Fr)	148	7069	144	291	125	322	417	1.682
<b>Totale Area</b>	<b>603</b>	<b>3869</b>	<b>1327</b>	<b>2667</b>	<b>1324</b>	<b>3797</b>	<b>3.254</b>	<b>10.293</b>

Queste stesse dinamiche riguardanti il restringimento della base industriale e l'espansione dei servizi privati si sono verificate anche su base regionale, seppure con intensità meno pronunciata: a livello regionale, d'altronde, la forte specializzazione nelle attività di servizio che si poteva già riscontrare nel 1991 giustifica una crescita del tasso di terziarizzazione dell'economia inferiore a quella che si è potuta rilevare per l'area di Colleferro dove, invece, l'incidenza del settore industriale è sempre stato superiore alla media regionale. Sembrerebbe, pertanto, che i fenomeni di deindustrializzazione che hanno colpito l'area tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta si siano successivamente intrecciati a dinamiche di carattere più generale riguardanti i processi di trasformazione delle economie post-industriali che hanno coinvolto anche la realtà produttiva laziale. Ciò ad indicare la doppia chiave di lettura del fenomeno del ridimensionamento industriale in termini negativi (deindustrializzazione) oppure in termini di nuove



potenzialità di sviluppo da cogliere con appropriati strumenti di intervento (incentivi per lo sviluppo attività di servizio a elevato valore aggiunto).

Per tornare ai Comuni dell'area, quasi tutti, con l'eccezione di Labico, evidenziano una riduzione del numero degli addetti all'industria: in termini numerici, la contrazione più forte in termini assoluti si registra nei Comuni di Colferro (-1.300 addetti), Paliano (-349), Artena (-349) e Valmontone (-231). Nei comuni di Colferro e Paliano, tuttavia, si è verificata anche una corrispondente crescita del numero delle unità locali industriali, segnalando un altro importante fenomeno che interessa i processi di trasformazione produttiva dell'area, vale a dire il proliferare di un tessuto di piccole e medie imprese che si è insediato accanto ai grandi stabilimenti industriali dell'area concentrati soprattutto nei due comuni summenzionati.

Alla riduzione del peso del settore industriale, si è associato un certo ridimensionamento delle attività commerciali che sembra interessare diversi comuni dell'area, anche se con intensità e modalità differenti: la diminuzione degli addetti è stata più pronunciata nei comuni di Valmontone e Artena (circa 160 addetti in meno in entrambi i casi), e in quello di Segni (-81 addetti); negli altri la diminuzione è risultata più contenuta ed anzi, i comuni di Paliano e Labico hanno visto aumentare sia il numero delle unità locali sia quello degli addetti. Nel Comune di Colferro si è invece potuto registrare un leggero incremento degli occupati accompagnato da una riduzione delle unità locali. Tuttavia, le trasformazioni del commercio in atto all'interno dell'area sembrano riconnettersi non tanto ad un processo di ridimensionamento produttivo del settore, quanto alla razionalizzazione e alla concentrazione delle reti logistiche e di quelle distributive derivanti dall'ingresso di nuovi operatori della grande distribuzione.

Nei complessivi, la spinta propulsiva per l'intera economia nei comuni dell'area sembra provenire esclusivamente dal settore dei servizi che, nel decennio intercorso tra le due rilevazioni censuarie, ha fatto registrare una crescita sensibile praticamente ovunque con gli incrementi più significativi, in valore assoluto, nei comuni di Colferro (+383 addetti), Valmontone (+382 addetti), Carpineto (+268 addetti) e Artena (+180 addetti). Va sottolineato che questo dato tiene conto solo della componente privata dei servizi (che include il raggruppamento degli Alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni, intermediazione finanziaria e attività immobiliare ed informatica), in quanto, come già accennato in precedenza, il settore "istituzionale" dei servizi è stato escluso.

In sostanza come risultato di questi processi di trasformazione, tutti i comuni dell'area sono stati interessati da un consistente mutamento della struttura economica, che presenta la caratteristica comune di vedere ridotta l'incidenza del settore industriale e in parte di quello commerciale, a vantaggio di un forte incremento delle attività dei servizi privati (v. tabella in basso).



AREA DI COLLEFFERRO: Incidenza % delle attività produttive - dati censimento 1991								
Comune	Industria		Commercio		Servizi		Totale	
	Unità locali	Addetti						
ARTENA	25,5	48,8	50,9	32,5	23,6	18,7	100,0	100,0
CARPINETO ROMANO	30,6	39,4	38,5	47,8	10,9	12,8	100,0	100,0
COLLEFFERRO	21,1	60,5	52,6	20,5	26,3	19,0	100,0	100,0
CAVIGNANO	40,6	57,4	36,2	20,1	23,2	22,5	100,0	100,0
GORGA	32,0	28,3	44,0	43,4	24,0	28,3	100,0	100,0
LABICO	28,7	40,1	44,7	34,7	26,6	25,2	100,0	100,0
MONTELANICO	28,4	29,2	54,3	45,8	17,3	25,0	100,0	100,0
SEGNI	27,5	44,5	52,9	34,4	19,6	21,2	100,0	100,0
VALMONTONE	17,7	20,8	61,3	55,5	21,0	23,9	100,0	100,0
PALIANO (Fr)	33,6	76,2	43,0	12,5	23,4	11,2	100,0	100,0
<b>Totale Area</b>	<b>24,9</b>	<b>55,0</b>	<b>52,7</b>	<b>26,6</b>	<b>22,4</b>	<b>18,4</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

AREA DI COLLEFFERRO: Incidenza % delle attività produttive - dati censimento 2001								
Comune	Industria		Commercio		Servizi		Totale	
	Unità locali	Addetti						
ARTENA	11,7	22,6	34,3	24,6	54,0	52,7	100,0	100,0
CARPINETO ROMANO	13,6	12,4	50,4	30,4	36,0	57,2	100,0	100,0
COLLEFFERRO	21,9	44,2	39,7	24,7	38,4	31,1	100,0	100,0
GAVIGNANO	35,8	39,0	28,4	20,2	35,8	40,8	100,0	100,0
GORGA	0,0	0,0	41,2	34,0	58,8	66,0	100,0	100,0
LABICO	31,3	46,6	41,7	25,6	27,0	27,7	100,0	100,0
MONTELANICO	28,8	28,1	34,2	29,4	37,0	42,5	100,0	100,0
SEGNI	9,2	25,9	38,1	27,3	52,7	46,7	100,0	100,0
VALMONTONE	0,4	0,9	51,8	41,5	47,8	57,6	100,0	100,0
PALIANO (Fr)	35,5	63,6	34,5	17,3	30,0	19,1	100,0	100,0
<b>Totale Area</b>	<b>18,5</b>	<b>37,6</b>	<b>40,8</b>	<b>25,9</b>	<b>40,7</b>	<b>36,5</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Queste tendenze non vanno tuttavia lette come una contrapposizione fra settore industriale in declino e settore dei servizi in crescita, quanto come aspetti complementari di un processo economico che vede quale stadio di avanzamento un percorso di integrazione di tutti i settori produttivi all'interno del territorio il quale diventa in questo modo esso stesso il valore dello sviluppo. In questa ottica, l'industria non rappresenta altro che una anello della catena del valore a monte della quale vi sono le risorse specifiche dell'area in termini di capacità e capitale umano, risorse storiche e culturali, tradizionali artigiane, tutela ambientale; risorse che a loro volta rappresentano fattori di incentivo alla localizzazione produttiva e di attrazione di capitali esteri.

Ciò, tuttavia, richiede uno sviluppo lungo un circolo virtuoso, nel quale tutti gli elementi citati devono svolgere il loro ruolo. Al riguardo, nel caso specifico dell'area, un rischio di interruzione di questo circolo potrebbe derivare dalla fragilità del sistema economico che tende ad esprimersi in una crescente frammentazione del tessuto produttivo, come sembra indicare la tendenziale



riduzione del numero di addetti per unità locale in tutti i settori dell'economia (v. tabella in basso).

AREA DI COLLEFERRO: addetti per unità locali - dati censimenti 1991 e 2001								
Comune	Industria		Commercio		Servizi		Totale	
	Unità locali	Addetti						
ARTENA	5,4	5,0	1,8	1,9	2,2	2,5	2,8	2,6
CARPINETO ROMANO	2,1	2,1	1,3	1,4	1,9	3,7	1,6	2,3
COLLEFERRO	16,3	7,9	2,2	2,4	4,1	3,2	5,7	3,9
GAVIGNANO	3,5	3,0	1,4	2,0	2,4	3,1	2,4	2,8
GORGA	1,9	-	2,1	2,4	2,5	3,3	2,1	2,9
LABICO	3,3	3,9	1,8	1,6	2,2	2,7	2,4	2,6
MONTELANICO	1,8	2,0	1,5	1,8	2,6	2,4	1,8	2,1
SEGNI	4,6	6,4	1,9	1,6	3,1	2,0	2,9	2,3
VALMONTONE	2,6	5,0	2,0	1,9	2,5	2,8	2,2	2,3
PALIANO (Fr)	12,3	7,2	1,6	2,0	2,6	2,6	5,4	4,0
<b>Totale Area</b>	<b>8,4</b>	<b>6,4</b>	<b>1,9</b>	<b>2,0</b>	<b>3,1</b>	<b>2,8</b>	<b>3,3</b>	<b>3,2</b>

In sintesi, i principali processi di trasformazione economica dell'area sembrano riconducibili, sulla base dei risultati provvisori dell'ultimo censimento dell'industria e dei servizi del 2001, a due fondamentali direttrici evolutive: da un lato il progressivo ridimensionamento dell'industria, sia in termini di unità locali, sia in termini di addetti, in rapporto alla struttura economica complessiva dell'area; dall'altro un corrispondente incremento della componente dei servizi privati diversi dal commercio, che nell'ultimo decennio hanno fatto registrare una crescita accelerata. Lungi dal rappresentare i poli di due modelli alternativi di sviluppo, tali tendenze indicano come l'evoluzione futura dell'economia dell'area dipenda da una sempre più ampia integrazione dei due settori, obiettivo, quest'ultimo, da incoraggiare e incentivare attraverso attività di animazione economica e marketing territoriale.



### 3. PROPOSTE PROGETTUALI ...

#### 3.1 Descrizione delle proposte

##### 1. Comune di Carpineto Romano – Provincia di Roma

Il Comune di Carpineto Romano ha intrapreso già nell'ultimo decennio una serie di iniziative finalizzate a favorire uno sviluppo integrato in vari settori culturali. Da alcuni anni, in questo contesto, l'Amministrazione comunale sta lavorando alla costruzione di una struttura da destinare alla realizzazione di un Centro Studi intitolato a Leone XIII, intorno al quale ha articolato il programma di attività di seguito indicata.

##### Oggetto della proposta

1. Centro Studi Sociali Leone XIII. Implementazione attività e completamento strutture.  
Richiesta contributo

##### Documentazione progettuale presentata a corredo della proposta

- Lavori di completamento funzionale del Centro Studi Leoniani con Auditorium e Biblioteca - Relazione illustrativa
- Completamento Strutture - Progetto operativo delle attività dell'Istituto Culturale Leone XIII
- Relazione illustrativa del Progetto "Piazze telematiche"
- Quadro economico generale

##### Descrizione

Il progetto prevede il completamento dell'edificio destinato a "Centro studi Leoniani" già finanziato in parte nel 1998 con L.R. 36/92 e L. 651/96 (Giubileo 2000) e con ulteriori finanziamenti regionali che ne hanno consentito solo il parziale completamento.

Per portare a compimento l'opera e rendere completamente funzionale il Centro gli interventi individuali riguardano la fornitura e l'installazione di alcuni impianti e la sistemazione delle aree esterne.

Il costo totale delle opere è di € 350.000.

La seconda parte del progetto riguarda lo sviluppo delle attività operative dell'Istituto Culturale Leone XIII, legate al centenario della morte di Leone XIII e rivolte prevalentemente ad attività di ricerca, studio, raccolta ed analisi documentali, nonché la creazione di contatti stabili con il mondo universitario per sviluppare studi ed approfondimenti sulla Rerum Novarum, il Pensiero Sociale della Chiesa e sulla questione sociale.

Tali attività si raccordano con il Consorzio, costituito nel 1991 tra i Comuni di Artena, Carpineto Romano, Labico Palestrina, Valmontone e Zagarolo, d'intesa con l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, denominato "I Castelli della Sapienza" e con gli obiettivi sociali dello stesso, soprattutto in termini di razionalizzazione delle attività formative e dell'utilizzo degli spazi del Centro Studi la cui funzionalità consentirà di ospitare corsi universitari di eccellenza.



fra le attività operative del Centro, in virtù dell'adozione del Progetto S.T.I.Le e la conseguente approvazione dell'accordo di Programma di area per lo sviluppo dei servizi ambientali, culturali e turistici dei Monti Lepini, è stata programmata la "Piazza Telematica dedicata a Papa Leone XIII" che ha tra gli obiettivi previsti l'alfabetizzazione di massa dei cittadini nell'utilizzo della telematica e della multimedialità e la promozione della conoscenza dei nuovi strumenti per l'informazione e la comunicazione.

Il progetto prevede la realizzazione di "piazze telematiche" che dovranno essere luoghi d'incontro e confronto delle idee "a distanza". Nel progetto è prevista la rivalutazione dei siti in cui sorgeranno le "piazze" mediante riqualificazione delle aree e delle infrastrutture circostanti.

Il costo per lo sviluppo delle attività, ad esclusione di quelle previste per la realizzazione delle Piazze Telematiche che sono finanziate nell'ambito del suddetto progetto S.T.I.Le, è di € 80.000,00.

Il totale della richiesta di finanziamento è di € 430.000,00.

Atti Amministrativi trasmessi a corredo della proposta:

- Del. C.C. n. 35 del 30/11/2000  
Oggetto: Associazione "Istituto Culturale Leone XIII". Istituzione. Approvazione atto costitutivo e schema di convenzione.
- Del. C.C. n. 9 del 28/02/2001  
Oggetto: Consorzio "Castelli della Sapienza" - adesione ed approvazione dello schema consortile.
- Del. C.C. n. 10 del 19/03/2001  
Oggetto: Consorzio "Castelli della Sapienza" - modifica delibera di C.C. n. 9 del 28/02/2001.
- Del. G.M. n. 141 del 04/09/2002  
Oggetto: Approvazione progetto esecutivo Centro Studi Sociali - Piazza Telematica Papa Leone XIII.
- Del. C.C. n. 134 del 03/08/2002  
Oggetto: Approvazione progetti preliminari - integrazione elenco annuale OO.PP. 2002.

La delibera della Giunta Municipale in oggetto riguarda l'Approvazione dei progetti inseriti nell'Accordo di Programma di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n.229 del 1 Marzo 2002.

I progetti inseriti sono:

- ✓ Restauro di Palazzo Aldobrandini;
- ✓ Arredo urbano;
- ✓ Centro Studi Sociali Leone XIII - Piazza Telematica;
- ✓ Pista ciclabile;
- ✓ Restauro Canonica S. Giacomo;
- ✓ Welcome area;

*Handwritten signature or initials.*



✓ Ampliamento rete idrica interna.

- Bollettino Ufficiale della Regione Lazio del 20/04/2002 -  
Deliberazione della Giunta Regionale 1 Marzo 2002 n. 229 - Approvazione accordo di programma e programma di area per lo sviluppo dei servizi ambientali, culturali e turistici nei "Monti Lepini", in cui è inserita la graduatoria dei progetti concorrenti.  
Cinque dei progetti del Comune di Carpineto Romano, di cui al punto precedente, hanno conseguito il seguente punteggio:

	PROGETTO	Finanziamento richiesto	Punteggio
1	Restauro Palazzo Aidobrandini	€ 1.032.914,00	13
2	Arredo urbano	€ 516.457,00	11
3	Centro Studi Leone XIII	€ 51.646,00	10
4	Pista ciclabile	€ 180.760,00	8
5	Restauro Canonica di S. Giacomo	€ 154.937,00	5

## **2. Comune di Paliano - Provincia di Frosinone**

Oggetto della proposta - Completamento foresteria finanziata con fondi PIM

### Descrizione

L'opera prevede il completamento della struttura ricettiva denominata "Foresteria comunale" già funzionante per la parte realizzata. L'obiettivo è incrementare le strutture ricettive presenti sul territorio con ricadure occupazionali sia in fase di gestione della struttura sia, in maniera indiretta, completando e rendendo più fruibile l'offerta turistica del territorio.

La richiesta di finanziamento per la realizzazione del progetto è di € 516.457,00

Livello di definizione della proposta: progetto definitivo

## **3. XVIII Comunità Montana dei Monti Lepini - Area Romana**

Oggetto della proposta - Marroni e castagne sui Monti Lepini. Iniziative a completamento dell'attività del Centro Territoriale di castanicoltura lepino (Segni).

Richiesta di finanziamento.

Documentazione progettuale presentata a corredo della proposta

- Relazione illustrativa
- Quadro riepilogativo di spesa
- Quadro economico generale

### Descrizione

Il progetto prevede la promozione di attività ed iniziative tese alla valorizzazione del castagno nei suoi aspetti ambientali e produttivi, contestualmente allo sviluppo dei territori interessati.

In particolare si promuove lo sviluppo del Centro Territoriale di castanicoltura (intervento prioritario).



I progetti coordinati riguardano:

- ✓ I sentieri del castagno;
- ✓ Realizzazione mostre permanenti sul castagno;
- ✓ Il castagno "in rete";
- ✓ Castagne tutto l'anno.

Dal quadro riepilogativo di spesa per la realizzazione delle opere di urbanizzazione relative al Centro e per i progetti coordinati il costo totale per la realizzazione delle opere suddette è il seguente:

		<i>Importi in €</i>
1	Completamento centro castanicoltura	235.019,54
2	Sentieri del castagno	77.450,00
3	Mostre permanenti sul castagno	46.500,00
4	Il castagno in rete	7.700,00
5	Castagne tutto l'anno	18.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>384.669,54</b>

#### **4. Consorzio GAIA – Gestione Associata Interventi Ambientali**

Oggetto della proposta Acquisto e riqualificazione del sito della Fonte Meo-Gabinia in agro di Gavignano. Richiesta erogazione di contributo.

##### Descrizione

Progetto imprenditoriale di sviluppo locale consistente nel rilevamento e nel rilancio dell'azienda Fonte Meo di Gavignano.

In data 12 dicembre il Consorzio Gaia, con atto notarile, ha perfezionato la procedura di trasferimento d'azienda e di acquisto di terreni ed immobili della "Fonte Meo eredi Marcello Strocchi Sas", rilevando quindi lo stabilimento minerario e garantendo la riassunzione delle sette unità lavorative precedentemente licenziate dalla suddetta azienda in crisi.

Il progetto d'impresa del Consorzio Gaia, relativo al rilancio della Fonte Meo e del connesso marchio Fonte Gabinia, prevede la valorizzazione commerciale della risorsa idro-mineraria, attraverso la riqualificazione dello stabilimento e la contestuale valorizzazione turistica del sito d'interesse naturalistico in cui sono collocate le sorgenti, con ulteriori incrementi dell'occupazione.

La Regione, nell'ambito dello stanziamento per il 2003 sul Cap. C22505 di 2.760 MEURO, ha destinato 0,760 MEURO per la realizzazione del progetto.

##### Documentazione progettuale presentata a corredo della proposta

- Idea progetto
- Atto notarile di acquisto dell'Azienda e della relativa porzione immobiliare.



5. Consorzio ECETRA – Società consorziale per lo sviluppo e la valorizzazione dei Monti Lepini

Oggetto della proposta – Programma biennale di attività del Consorzio Ectra

Descrizione

Si tratta di un programma attraverso il quale il Consorzio intende operare attraverso una serie di iniziative mirate, atte a coinvolgere il tessuto socio-produttivo del territorio, avvalendosi del Bic Lazio, socio effettivo del Consorzio, in stretto raccordo con la XIII Comunità Montana e con la Compagnia dei Monti Lepini, di recente costituitasi per l'attuazione del Progetto S.T.I.Le.

Il nuovo Programma di attività, caratterizzato dall'abbattimento dei costi gestionali, prevede una serie di azioni finalizzate a garantire nel tempo l'autonomia gestionale del Consorzio e sono articolate nella prospettiva di:

- ... valorizzare le risorse proprie dell'area
- ... potenziare il ruolo di Ectra come soggetto promotore di sviluppo

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati le linee di intervento da realizzare attraverso il programma biennale sono così articolate:

1. **Ricettività** – Iniziative tese ad ampliare e promuovere l'offerta della ricettività tipica dell'area
2. **Promozione di impresa** – Iniziative di orientamento alla creazione d'impresa per il potenziamento dei servizi complementari e di supporto all'attività turistica
3. **Prodotti tipici locali e ristorazione** – iniziative tese alla valorizzazione e promozione di prodotti tipici locali, agro-alimentari e di artigianato
4. **Notorietà ed immagine** – Iniziative tese a rilanciare l'identità territoriale e aumentare la notorietà su aree esterne
5. **Benvenuto** – Iniziative tese a realizzare condizioni di accesso all'area per la sua fruibilità turistica
6. **Ambiente, arte e sport** – Iniziative atte a promuovere il patrimonio ambientale e artistico, attraverso la sentieristica e gli itinerari culturali e le pubblicazioni tematiche

La dotazione di risorse prevista per la realizzazione del Programma di attività è pari a € 257.600.

Documentazione progettuale presentata a corredo della proposta

- Nota illustrativa del Programma
- Programma biennale delle attività del Consorzio
- Quadro economico di investimento
- Nota illustrativa relativa alla misura 5 del Piano d'Area della L.R. 36/92 ECETRA at 2/11/2000;

6. Comune di Gavignano – Ristrutturazione Palazzo di Corte – Il lotto



Oggetto della proposta: Completamento della ristrutturazione del Palazzo Baronale di Corte di Gavignano. Richiesta di finanziamento - - - - -

Descrizione

Si tratta del completamento dei lavori di restauro e recupero dell'edificio già in parte finanziato con contributi ex art. 14 LR 36/92 e LR 51/82. L'intervento, per il quale sono necessarie risorse finanziarie pari a complessivi € 210.000, renderà fruibile e funzionale l'intera struttura del Palazzo di Corte, edificio rilevante ai fini architettonici e tutelato ex lege 1089/1939 ed attualmente destinato a sede di Ostello della Gioventù ed agli uffici del Consorzio ECETRA.



### QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE PROGETTUALITA' PROPOSTE

PROGETTO	STATO DELLA PROGETTAZIONE	SOGGETTI ATTUATORI	IMPORTO PRESUNTO	GRADO DI FATTIBILITA'
<b>MISURA 5</b>				
Centro Studi Sociali Leone XIII, Implementazione attività e completamento strutture	Progetto esecutivo	Comune di Carpineto Romano	430.000	
Completamento foresteria finanziata con fondi PIM	Progetto definitivo	Comune di Paliano	516.457	*
Iniziativa a completamento dell'attività del Centro Istituzionale di castagnocultura lepina (Segni) - quattro interventi integrati + Intervento prioritario (rete idrica, rete fognaria e costo acquisizione aree)	Per l'intervento prioritario quadro riepilogativo delle spese Per i quattro Interventi integrati (dgs progetto)	XVIII Comunità Montana dei Monti Lepini	384.670	+
Rilascio autorizzazione e sottoservizi nel centro storico a completamento del finanziamento OB 2 Dec.Lp. 97/99	Progetto esecutivo	Comune di Paliano	573.267	***
Acquisto e riqualificazione del sito della Fonte Mar-Gabbia in agro di Gavignano	Contratto di acquisto sito e scheda di progetto	Consorzio GALA	760.000	*
Programma di promozione turistica dell'area Monti Lepini	Progetto esecutivo	Consorzio ECEIRA	257.600	***
Completamento della ristrutturazione del Palazzo Baronale di Corfe di Gavignano	Progetto esecutivo	Comune di Gavignano	210.000	***
<b>TOTALE MISURA 5</b>			<b>3.131.994</b>	

\* idea progetto o progetto preliminare; \*\* progetto definitivo; \*\*\* progetto esecutivo



### 3.2 Prime considerazioni sulle proposte

I progetti presentati in questa prima fase rappresentano parte della progettualità presente presso gli Uffici Tecnici Comunali e da questi considerata coerente con gli obiettivi dichiarati dalla LR.36/92.

Pur rimandando l'istruttoria dei progetti alla consegna degli elaborati tecnici, laddove non già disponibili, è possibile fare alcune considerazioni sui temi proposti dai soggetti interessati:

- Gli interventi che propongono completamenti di opere e di attività di servizi già avviati con la prima fase della presente legge, oltre a risultare coerenti con gli obiettivi generali, rappresentano una priorità nella selezione. Ulteriore verifica sarà accertare che nella fase di realizzazione e di rendicontazione delle opere non esistano difformità rispetto al progetto approvato.

Di particolare rilevanza strategica per lo sviluppo e la promozione del territorio risulta la proposta formulata dal Consorzio Ecetra che prevede la messa a regime di uno strumento stabile ed endogeno finalizzato alla promozione, l'organizzazione ed il coordinamento delle attività a sostegno dello sviluppo socio economico dell'area. Questa proposta costituisce nelle intenzioni dei proponenti l'atto finale di un processo avviato nel 1999 con la costituzione ufficiale della Società consortile pubblica Ecetra inserita nel progetto esecutivo del Piano d'Area.

- Alcuni interventi, quali quelli contenuti nel progetto di un Centro territoriale di castanicoltura - XVIII Comunità Montana, risultano nella proposta completi sia nel loro inquadramento generale sia nelle quattro idee progettuali che si intendono realizzare e che comprendono: spazi internet, marchio Città del Castagno, Museo del Castagno, Borse di studio, promozione e riconoscimento di certificati di qualità - marchi IGP e DOP; gli interventi proposti risultano anche molto interessanti per la volontà di valorizzare il patrimonio ambientale e produttivo locale, promuovendo contestualmente lo sviluppo complessivo dei territori interessati. Ad integrazione e completamento della proposta ed al fine di renderla esecutiva, si ritiene comunque necessario un ulteriore approfondimento circa i contenuti tecnico-economici.
- Relativamente alla proposta del Comune di Gavignano di Ristrutturazione del Palazzo Baronale, si sottolinea che l'edificio in questione, bene tutelato ex lege 1089/1939 è di notevole interesse storico ed architettonico. Il completamento delle opere renderebbe fruibile e funzionale l'intera struttura il cui pieno recupero potrebbe rappresentare per Gavignano e per l'intero territorio lepto una valida alternativa di lavoro e sviluppo per la riqualificazione turistica dell'area



## 6. SCHEDE TECNICHE DI MISURA

### MISURA 5 – Progetto integrato valorizzazione aree interne

#### TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Turismo

Investimenti materiali

Investimenti immateriali

Risanamento di aree urbane

#### SOGGETTI ATTUATORI

Amministrazioni comunali di Carpineto Romano, Paliano, XVIII Comunità dei Monti Lepini, Consorzio Gaia  
Consorzio Ecefra.

#### DESCRIZIONE TECNICA

##### Obiettivo specifico di riferimento

L'area interessata presenta un patrimonio paesaggistico e monumentali che potrebbe opportunamente essere valorizzato. L'idea progettuale è pertanto quella di promuovere lo sviluppo attraverso azioni in grado di incentivare la fruizione turistica di questo territorio. L'approccio integrato consentirebbe di definire una gerarchia di azioni in funzione dell'obiettivo centrale di promozione turistica. La domanda potenziale è molto elevata vista la vicinanza della capitale ed il successo delle vacanze ecologiche.

**Destinatari** - Popolazione e sistema produttivo

**Copertura geografica** – L'intervento sarà localizzato nei comuni di Carpineto Romano, Paliano, XVIII Comunità dei Monti Lepini e Gavignano.

##### Iter procedurale successivo alla progettazione di massima

- Elaborazione dei progetti esecutivi delle opere da parte di ciascuna amministrazione, approvazione da parte dei competenti organi amministrativi e sociali
- Valutazione dei progetti, da un punto di vista della fattibilità, dell'economicità e delle ricadute occupazionali, da parte della Regione Lazio e dell'agenzia Sviluppo Lazio SpA
- Finanziamento e realizzazione delle opere secondo le modalità previste dal regolamento del Comitato di Sorveglianza e nel rispetto della normativa vigente

**IMPORTO PREVISTO** L'importo complessivo degli investimenti individuati ammonta a € **3.131.994**

#### ANALISI SOCIO – ECONOMICA

**Bacino d'utenza** – popolazione gravitante nell'area, compresi gli eventuali fruitori dei beni e dei servizi culturali ed i turisti inseriti in circuiti locali, nazionali ed internazionali, sistema produttivo locale.

**Valenza sociale ed occupazionale** – Si tratta di interventi volti al recupero dell'identità culturale e delle tradizioni locali, alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico all' inserimento nei circuiti turistici di pregio. Dal punto di vista occupazionale, si prevede, soprattutto nelle fasi cantiere ed in misura minore nelle fasi di manutenzione, un sensibile impatto sulla forza lavoro locale.



**Valenza territoriale – ambientale** – L'intervento consente una fruibilità più qualificata sia da un punto di vista turistico che da quello ambientale del territorio:-

**Benefici diretti ed indiretti** – Il miglioramento dell'offerta turistica, lo sviluppo di attività ad esso connesso ed il recupero di tradizioni locali, determinerà un impatto positivo sulle attività economiche e sociali nell'area interessata dagli interventi.

#### **INDICATORI PER LA VALUTAZIONE**

##### **Indicatori fisici**

- Dimensione delle aree interessate al programma
- Km di percorsi agrituristici attrezzati
- Azioni di promozione attivate
- Metri lineari di muro restaurare

##### **Indicatori di impatto**

- Numero di presenze turistiche
- Incremento fatturato turistico
- Occupazione diretta a regime ed in cantiere
- Occupazione indotta

#### **COLLEGAMENTI CON PROGRAMMI COMUNITARI**

Obiettivo 2 2000/06, PSR – Programma di Sviluppo Rurale 2000-2006, Leader +.



10